

OSVALDO SABATO

FIRENZE
osabato@unita.it

Meno male che si professa cristiano ogni piè sospinto», osserva il sindaco di Firenze Matteo Renzi, riferendosi al sottosegretario Carlo Giovanardi, titolare delle politiche giovanili del governo. L'esponente del Pd alla radio aveva detto che Stefano Cucchi era morto perché «anoressico, drogato e sieropositivo».

Parole che il sindaco di Firenze bolla come «sconvolgenti» e dopo averlo fatto a Porta a Porta insiste nel chiedere le sue dimissioni. «Giovanardi tradisce un atteggiamento privo di pietas e privo di rispetto cristiano, privo di tatto e di buon gusto - dice il sindaco - ma soprattutto privo di responsabilità che per un politico è una caratteristica dominante». Lo scivolone di Giovanardi ricorda quello del ministro Scajola su Biagi, ucciso dalle Br. «Almeno lui avvertì la necessità di dimettersi, non vedo perché tutti la fanno passare liscia a Giovanardi che ha detto una cosa, che non sta né in cielo né in terra».

Il sottosegretario però insiste nel dire che lui non ha mai pronunciato quelle frasi su Cucchi.

«Strano. Quella dichiarazione l'ha fatta durante una trasmissione radiofonica».

L'unica cosa certa è che questo ragazzo è morto.

«Credo che sia la giustizia a dover fare il proprio corso. Ma un politico

Il precedente

«Scajola dopo le parole su Biagi ebbe il buongusto di dimettersi»

è responsabile non solo nell'atteggiamento morale che deve avere, caratteristiche morali che tutte le volte l'ottimo Giovanardi ribadisce di avere. Certo nel sostenere che quel ragazzo è morto perché drogato tradisce la sua moralità. In realtà Stefano Cucchi è morto perché è stato picchiato, tutti hanno visto le sue foto, poi da chi come e quando tocca alla magistratura verificarlo».

I punti neri da chiarire sono tanti. Per esempio a Cucchi non è stato consentito di vedere il proprio legale. Succede anche questo nelle carceri italiane.

«In questo momento non entro nel

Responsabilità

«Essere politici responsabili significa evitare di dire le frasi dette da Giovanardi, evitare dire cose che offendono un morto»

Il mio dovere

«Uno di 34 anni, che ha la responsabilità e l'onore di guidare una città come Firenze, doveva parlare nel silenzio assordante»

merito della vicenda, lo stanno facendo gli organi giudiziari, io faccio un ragionamento politico: essere politici responsabili significa evitare di dire le frasi dette da Giovanardi, significa di evitare di dire cose che offendono la memoria di questo ragazzo»

Cosa si aspetta dal governo. Berlusconi è fermo in questa vicenda che ha coinvolto un suo sottosegretario?

«Mi aspetto un gesto di responsabilità politica da parte di Giovanardi se ciò com'è possibile non accadrà secondo me è un'occasione perduta. Però mi sembra giusto che da uno di 34 anni, che ha la responsabilità e l'onore di guidare una città come Firenze, si alzasse una voce nel silenzio assordante che ha caratterizzato questa vicenda che riguarda da vicino lo stile di un esponente di governo».

Lei è antiproibizionista?

«È Giovanardi che ha tentato di farmi passare in tv come un antiproibizionista. Io vengo da una storia ben diversa ed è difficile immaginare uno più distante di me dall'antiproibizionismo. Ribadisco che io mi aspetto un atto di responsabilità politica con l'allontanamento di Giovanardi dal governo. Prima di tutto c'è la serietà istituzionale, passi la polemica politica, ma speculare sui morti non si può proprio».

Come hanno raccontato questa storia i giornali?

«Ci sono le responsabilità che qualcuno dovrà pagare, poi non credo ai complotti pensati per nascondere certe notizie».

Si discute molto sulla ipotesi di far fare il test antidroga ai politici. Lei è d'accordo?

«Non tocca a me decidere. Ma se ci fosse una legge nazionale sarei certamente favorevole. La droga è un problema dilagante, non vedo perché non sottoporre ai test chi svolge servizi pubblici delicati al servizio del cittadino». ❖



Il sindaco Renzi

Intervista a Matteo Renzi

«Giovanardi deve essere allontanato dal governo»

Dopo gli insulti a Cucchi: «Non capisco questo silenzio. Sono state dette parole prive di pietas, di tatto, di rispetto cristiano»